

## NARRITALIA

# Caporetto privata

di **Giovanni Pacchiano**

**C'**è una serie di echi che attraversano con discrezione l'eccellente romanzo di Andrea Molesini, *Non tutti i bastardi sono di Vienna*, entrato nella cinquina del Campiello. Ambientato nell'elegante Villa Spada, a Refrontolo, nei pressi del Piave, da Caporetto (autunno 1917) sino all'autunno 1918. E non solo per il tema e per l'uso dei dialoghi secchi, che ricordano in parte l'hemingwayano *Addio alle armi*. C'è, infatti, anche Pavese, per l'iniziazione alla vita del protagonista, il ragazzo Paolo, 17 anni, e per quel vivo sentimento di una natura che avvolge i personaggi e manda i suoi segni. C'è Fenoglio, per i toni volutamente minori – una sorta di epica fatta di *antiepos* – e per l'attrazione-reverenza, con sublimazione e forte carnalità mescolate, nei confronti di alcune figure femminili imperscrutabili nel loro profondo.

Siamo, insomma, dinanzi a un autore colto, che ha deciso di affrontare un momento storico tipico, mescolando con misura la storia privata di una famiglia, e di chi le sta intorno, al dramma della guerra e dell'occupazione della zona da parte degli austro-tedeschi. E affidando il resoconto dell'intera vicenda alla voce di Paolo, alla sua ingenuità, alle adolescenziali incertezze, al desiderio di vivere e crescere e amare. Persi i genitori nel naufragio di un *piroscafo*, nel 1914, il ragazzo vive a Villa Spada col nonno Guglielmo, «liberale di ferro», un eccentrico che sta scrivendo un libro, forse, di fatto, inesistente, e con la nonna Nancy, a dispetto dei suoi 70 anni «alta e diritta, forte e bella, una pantera canuta» di simpatie socialiste. Ma chi manda avanti la villa e i poderi è la zia Maria, giovane, fiera e affascinante; tanto fiera da allontanare anche i corteggiatori più audaci. C'è un custode, Renato, un omeone grande e grosso arrivato da poco, che ha troppi segreti da nascondere, e che Paolo ammira molto, e una donna di servizio brutta e fedele, cocciuta come un mulo, Teresa, con la figlia Loretta, 20 anni, belloccia, destinata a combinare un guaio enorme... E c'è Giulia, aristocratica veneziana, 25 anni, rossa di capelli, magnifica, sfacciata, uno scandalo alle spalle di cui tutti sanno. Ed è ovvio che Paolo sia cotto

di lei. Ma la quiete della famiglia è sconvolta, dopo Caporetto, dall'arrivo dei tedeschi, che si insediano nel paese (e il comando militare nella villa), devastando e commettendo violenze, nonostante il capitano Korpium non abbia occhi che per Maria. Quando poi, imperversanti fame e sgomento, prenderanno il loro posto gli austriaci del barone von Feilitzsch, il senso della patria e dell'onore imporrà a Paolo e ai suoi familiari scelte estreme... Il segreto di Molesini: la bravura con cui unisce al racconto drammatico di eros e di morte lo studio dei caratteri. Come (ancora) Fenoglio. E non è poco davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Andrea Molesini**  
**Non tutti i bastardi sono di Vienna**  
**Sellerio, Palermo, pagg. 364, € 14,00**

